



REGIONE DEL VENETO



Il patrimonio forestale della montagna Veneta: peculiarità, sfide, opportunità

Mauro Giovanni Viti

*Sezione Parchi Biodiversità Programmazione
Silvopastorale e Tutela dei Consumatori*

Pieve di Cadore, 12 settembre 2014

La consistenza delle foreste in Veneto

Il Veneto ha una estensione territoriale di circa 1.800.000 ha di cui 600.000 risultano classificati montani (33%).

Le foreste occupano una superficie complessiva di poco superiore ai 400.000 ha pari al 23 % del territorio regionale.

In montagna notoriamente la foresta è massicciamente rappresentata ed occupa, con il suoi 360.000 ha, ben il 60% del territorio classificato montano.

A causa dell'abbandono dell'attività agricola il bosco è ancora in espansione anche se, per un certo effetto di saturazione, tale incremento è in diminuzione.



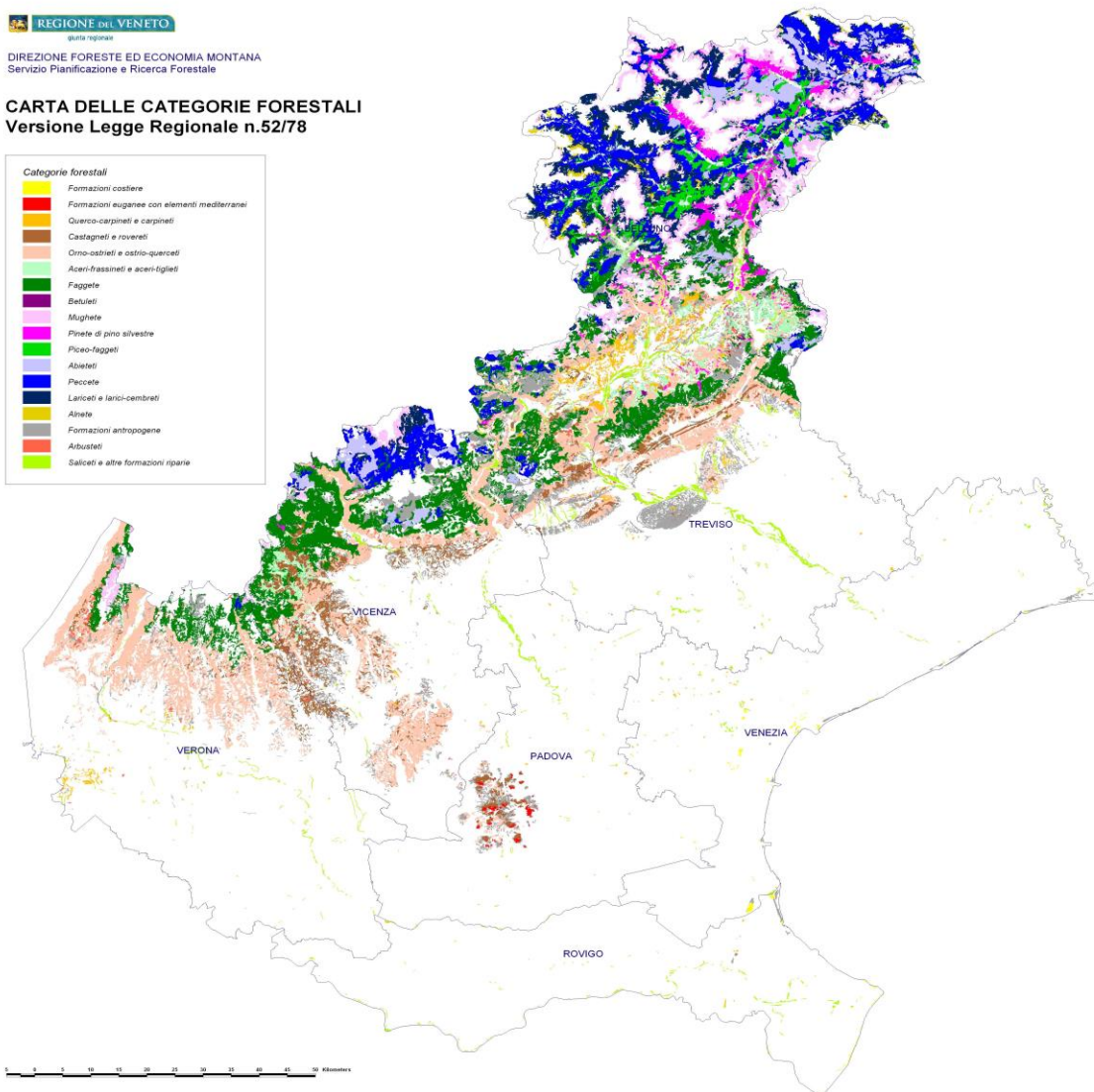
La Carta Forestale Regionale



DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA
Servizio Pianificazione e Ricerca Forestale

CARTA DELLE CATEGORIE FORESTALI Versione Legge Regionale n.52/78

Categorie forestali	
	Formazioni costiere
	Formazioni euganee con elementi mediterranei
	Quercio-carpinati e carpinati
	Castagneti e rovereti
	Orno-ostrieti e ostrio-quercei
	Aceri-fassineti e aceri-tiglieti
	Faggete
	Betuleti
	Mughete
	Pinete di pino silvestre
	Piceo-faggeti
	Abieteti
	Peccete
	Lariceti e larici-cambreti
	Alneti
	Formazioni antropogene
	Arbusteti
	Saliceti e altre formazioni riparie



REGIONE DEL VENETO

La proprietà forestale in Veneto

Le foreste venete sono essenzialmente di proprietà privata la quale, nella forma singola e collettiva, rappresenta circa il 66 % del totale.

Ne consegue che le politiche di valorizzazione delle foreste vanno essenzialmente indirizzate verso portatori di interesse di natura privatistica.

In questa direzione è orientata anche la programmazione comunitaria 2014/2020

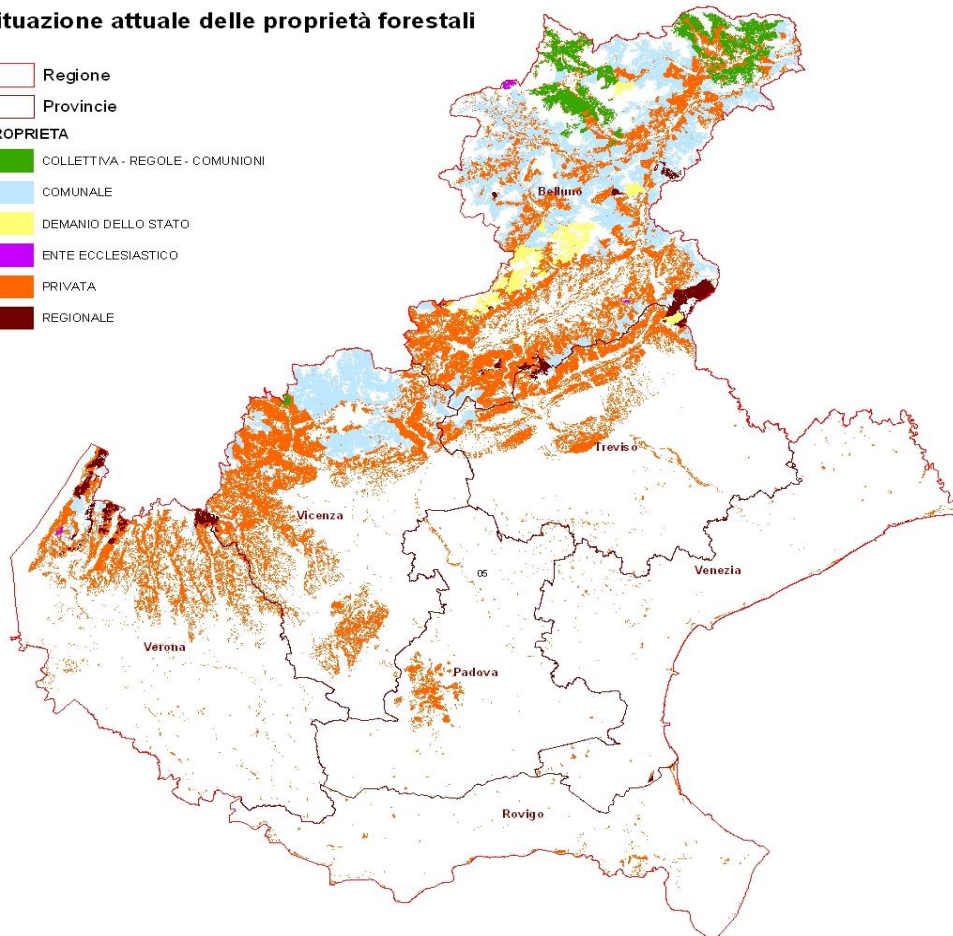
TIPO DI PROPRIETÀ	Superficie in Ha	Percentuale
Pubblica - Comunale	116.661	27,9
Pubblica - Demanio Statale	11.629	2,8
Pubblica – Demanio Regionale	11.286	2,7
Privata - Ente Ecclesiastico	619	0,2
Privata collettiva - Regole - Com. Familiari	26.129	6,3
Privata singola	251.752	60,0



La proprietà forestale in Veneto



Situazione attuale delle proprietà forestali



La Pianificazione forestale

Lo stato attuale delle foreste e la sostenibilità della loro gestione appaiono, in conseguenza della diffusa pianificazione forestale, nel loro complesso, soddisfacenti anche se non sempre lo stato somatico - cronologico e strutturale sono ottimali.

Nel corso degli ultimi 20 anni, grazie allo sforzo intrapreso dall'Amministrazione Forestale Regionale, si è assistito al raddoppio delle superfici boscate soggette a regolare pianificazione.

Attualmente, circa il 70% delle foreste è pianificato attraverso Piani di Riassetto o Assestamento e Piani di Riordino Forestale.



La Pianificazione forestale negli anni

ANNO	SUP. HA.	NUM. PIANI
1945	25.693	11
1950	53.366	26
1955	81.938	52
1960	93.400	65
1965	96.999	69
1975	99.773	73
1980	111.541	94
1985	119.932	116
1990	121.907	124
1995	137.500	145
2000	169.249	177
2005	256.438	221
2010	281.823	257



La Pianificazione innovativa

Negli ultimi anni, al fine di semplificare il quadro pianificatorio regionale sono state sperimentate forme di pianificazione di area vasta, i cosiddetti PFIT (Piano Forestale di Indirizzo Territoriale).

Questi piani rappresentano uno strumento conoscitivo a supporto della pianificazione forestale aziendale, che così può tradursi in piani snelli e facili da predisporre.

Fino ad ora sono stati elaborati i PFIT della Comunità Montana dell'Altipiano dei Sette Comuni (VI) e della Comunità Montana Cadore Longaronese - Zoldo (BL).

Attualmente la Regione è impegnata nella sperimentazione del terzo PFIT, afferente alla Comunità Montana della Valle del Boite.

Complessivamente i tre piani citati interessano quasi 70.000 ha di superficie boscata, pari a circa il 17 % delle foreste totali.



La filiera foresta - legno

Il sistema foresta – legno veneto genera un prelievo complessivo medio che si aggira su circa 300.000 mc/anno tra ceduo e fustaia.

La politica forestale regionale è orientata in favore della funzione produttiva del bosco, garantendo i principi della gestione forestale sostenibile, ed è intesa a favorire un graduale aumento dei prelievi di massa sia in termini intensivi che estensivi.

Tale orientamento ha consentito, nell'ultimo quinquennio, rispetto a 10 anni prima, un incremento dei prelievi legnosi di quasi il 25%,

Si ritiene che tale trend sia ancora perseguibile nelle future annualità, vista la bassa incidenza dei tagli rispetto all'incremento legnoso (si taglia solo circa il 30 % dell'incremento) e la maggiore superficie potenzialmente utilizzabile in virtù dell'incremento della viabilità silvopastorale avvenuto grazie ai vari Programmi di Sviluppo Rurale.



Gli operatori del settore forestale

Attorno alla gestione forestale ruota un mondo di imprese e professionisti molto attivo e di notevole importanza per il territorio e l'economia locale.

Attualmente in Veneto operano circa 320 imprese boschive, con un terzo dei titolari di età inferiore ai 50 anni, quindi con una età media degli operatori relativamente elevata.

Complessivamente trovano impiego quasi 700 persone (2,1 persone per impresa). In prevalenza vengono lavorate conifere (circa il 70 % del totale).

Il parco macchine attualmente disponibile è stimato in un valore di circa 30 milioni di € (circa 100.000 € per impresa), ma l'età media dei macchinari (trattori e rimorchi) è abbastanza elevata, variando tra gli 11 ed i 14 anni.



La Certificazione forestale secondo lo standard PEFC

Lo schema di certificazione forestale PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes) è un'iniziativa avviata a partire dal 1998 dai proprietari e dalle imprese forestali europei per promuovere la certificazione della gestione forestale sostenibile e la tracciabilità del legno nel sistema di produzione.

In Italia il PEFC è rappresentato dall'Associazione PEFC Italia e in Veneto dal Gruppo PEFC – Veneto.

La certificazione del Gruppo PEFC - Veneto, ora già al decimo anno di vita, ha visto un continuo aumento di proprietà e di superfici coinvolte.

Nella prossima diapositiva sono riportate le superfici ed il numero di proprietà certificate nei vari anni.



La certificazione forestale in Veneto

Anno	Numero proprietà	Superfici certificate (ha)
2004	27	35.150
2005	34	42.433
2006	39	48.081
2007	57	63.227
2008	58	64.660
2009	57	65.132
2010	59	70.701
2011	62	73.633
2012	67	77.785
2013	73	85.307



Il contributo delle foreste al ciclo del carbonio IL PROGETTO CARBOMARK

Con il progetto LIFE+ CARBOMARK, premiato a livello europeo come uno dei migliori 10 progetti presentati, è stato possibile:

- 1) Stimare le capacità di stoccaggio e fissazione annua di CO₂ da parte delle foreste venete (lo stock di carbonio è di circa 20 Mt di C e il sink al netto di utilizzazioni e perdite è stimato in circa 0.8 Mt anno.)
- 2) Creare un modello di scambi di quote di carbonio tra chi sottrae CO₂ dalla atmosfera con una attenta selvicoltura o con l'uso di prodotti legnosi in edilizia e le Imprese che, nell'ambito delle proprie politiche green, vogliono dare un contributo alla lotta ai gas serra.

Il sostegno allo scambio dei crediti di carbonio è inteso in Veneto come aiuto alla politica del multi-reddito delle aziende forestali e di chi promuove e usa il legname al posto di altri materiali.

Non si vuole sostituire il mercato del legname con quello della CO₂.

Il mercato delle quote di carbonio non deve assolutamente interferire con la funzione produttiva del bosco che, al contrario, va rivalutata anche attraverso lo scambio dei crediti provenienti dallo stoccaggio di CO₂ nei prodotti legnosi in edilizia.



La ricerca nel Settore Forestale e il Progetto Manfor C.BD.



Il progetto, MANFOR C.BD. (LIFE Plus), a cui la Regione del Veneto partecipa come partner, ha lo scopo di testare e verificare la praticabilità delle opzioni di gestione forestale sostenibile al fine di conseguire obiettivi multipli (produzione, protezione, biodiversità e altro), attraverso l'acquisizione e trattamento di informazioni e la definizione di linee guida gestionali e indicatori delle migliori pratiche di gestione forestale attuabili.

Sono stati individuati vari obiettivi che verranno raggiunti attraverso lo svolgimento di 9 diverse azioni che saranno oggetto di specifica trattazione in un successivo specifico intervento.

Il partenariato è così composto:

- 1) Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) beneficiario coordinatore;
- 2) Università degli Studi del Molise;
- 3) Consiglio per la Ricerca in Agricoltura (CRA);
- 4) Regione del Veneto;
- 5) Regione del Molise;
- 6) Istituto Forestale Sloveno.



La ricerca nel Settore Forestale e il Progetto C3ALPS

Il progetto, C3-ALPS (Alpine Space Programme) ha come scopo la capitalizzazione delle conoscenze acquisite in tema di cambiamenti climatici al fine di promuovere adeguate strategie di adattamento.

L'IPCC (*Intergovernmental panel on climate change*), nel suo V report sulle emissioni di gas climalteranti a livello globale, dimostra che ad oggi si sono avverate le proiezioni più pessimistiche e quindi risulta urgente ricorrere a politiche di mitigazione e di adattamento anche in campo selvicolturale, da condividere a livello europeo e anche localmente.

Nelle regioni alpine sono ipotizzabili i seguenti effetti sulle foreste:

- un graduale spostamento di areale di quelle specie che non riusciranno ad adattarsi alle nuove condizioni climatiche e conseguenti variazioni del paesaggio forestale montano;
- la modificazione della composizione dendrocronologia dei boschi;
- per le specie che riusciranno ad adattarsi, un probabile incremento della produzione legnosa;
- un aumento dei rischi di natura fitosanitaria;
- una maggiore esposizione ai danni connessi ad eventi calamitosi.



SWOT analysis – Punti di Forza del sistema forestale veneto

- Costante aumento della superficie forestale regionale (in linea con il trend nazionale).
- Incremento annuale della provvigione legnosa superiore ai tassi di utilizzo.
- Crescente tendenza alla gestione forestale pianificata.
- Elevata diversità paesaggistica e territoriale.
- Significativa presenza di aree forestali protette e Siti della Rete Natura 2000.
- Il bosco è un ecosistema che fornisce servizi e beni per la collettività: protezione suolo, regimazione delle acque, turistica ricreativa, conservazione della biodiversità ecc. (sempre più significatività dei servizi ecosistemici).
- L'importanza dei prodotti forestali nelle attività connesse al mantenimento di tradizionali attività, ma soprattutto allo sviluppo di importanti settori economici innovativi (costruzioni, pannelli, energia, commercio).



SWOT analysis – Punti di debolezza del sistema forestale veneto

- Frammentazione e dispersione delle proprietà forestali e ridotta dimensione aziendale.
- Scarsa propensione del settore forestale ad un adeguamento gestionale, strutturale e produttivo (gestione associata delle proprietà, mancanza di vere filiere, ecc).
- Scarso ricambio generazionale.
- Ancora insufficiente rete viaria in termini quantitativi, qualitativi.
- Scarsa qualità merceologica del legname e incostante produttività.
- Scarsità di informazioni sul mercato e difficoltà di accesso alle informazioni disponibili.
- Carenze formative di tipo tecnico e gestionale per addetti, operatori e proprietari.
- Difficoltà a remunerare i servizi non monetari offerti dalle risorse forestali, specialmente per quanto attiene alle esternalità ecosistemiche.
- Inadeguato parco macchine delle imprese e segherie.



SWOT analysis – Opportunità del sistema forestale veneto

- Promozione della gestione forestale sostenibile in termini attivi anche in forma collettiva e/o consociata.
- Promozione della multifunzionalità forestale in chiave produttiva, paesaggistica, culturale, naturalistica, ricreativa, di biodiversità e di sicurezza idrogeologica e di prevenzione/mitigazione degli eventi climatici estremi.
- Recupero di zone forestali degradate e contestuale contenimento della espansione del bosco.
- Ammodernamento delle dotazioni strutturali delle imprese forestali e attivazione di iniziative di formazione delle maestranze e sostegno alle filiere corte verticali e orizzontali.
- Sviluppo di attività connesse alle costruzioni, all'energia, al commercio di assortimenti particolari o della tradizione locale e all'uso di biomasse (materiale ligneo-cellulosico) per uso energetico.
- Adozione di politiche di marketing dirette a sostenere il settore del Green Public Procurement (GPP).
- Possibilità di attivare misure di integrazione al reddito legate al pagamento dei servizi ecosistemici generati dal bosco.

Tali opportunità possono essere colte dalla Programmazione dello Sviluppo Rurale 2014/2020



SWOT analysis – Minacce del sistema forestale veneto

- Perdita di valore commerciale delle produzioni legnose e conseguente scarsa redditività delle normali prassi di gestione forestale.
- Mancato adeguamento dei prelievi legnosi conseguenti all'aumento delle provvigioni legnose e dei relativi incrementi produttivi, con maggiori rischi di invecchiamento, aumento rischio incendi, dissesto idrogeologico e fitopatologie.
- Tendenza a concentrare la ripresa selvicolturale nelle sole zone ben servite dalla viabilità e mancata attivazione di una selvicoltura diffusa.
- Perdita di maestranze qualificate locali e conoscenze tradizionali.
- Impoverimento della diversità biologica e del paesaggio, dovuta all'abbandono della attività agricole e forestali di montagna e conseguente invasione del bosco a scapito di cenosi e ambienti aperti.
- Rischi di abbandono delle attività silvopastorali anche in relazione alla scarsa redditività delle foreste e conseguente modifica dei paesaggi montani non più soggetti alle tutele connesse alla presenza attiva dell'uomo sul territorio.





REGIONE DEL VENETO

Il patrimonio forestale della montagna Veneta: peculiarità, sfide, opportunità

Mauro Giovanni Viti

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

www.regione.veneto.it

